

COMPAGNIA ORTO DEGLI ANANASSI

TUONO

di Ulf Stark

*diretto e interpretato da **Andrea Gambuzza***

*musiche composte ed eseguite da **Giacomo Riggi***

Età: 6 +

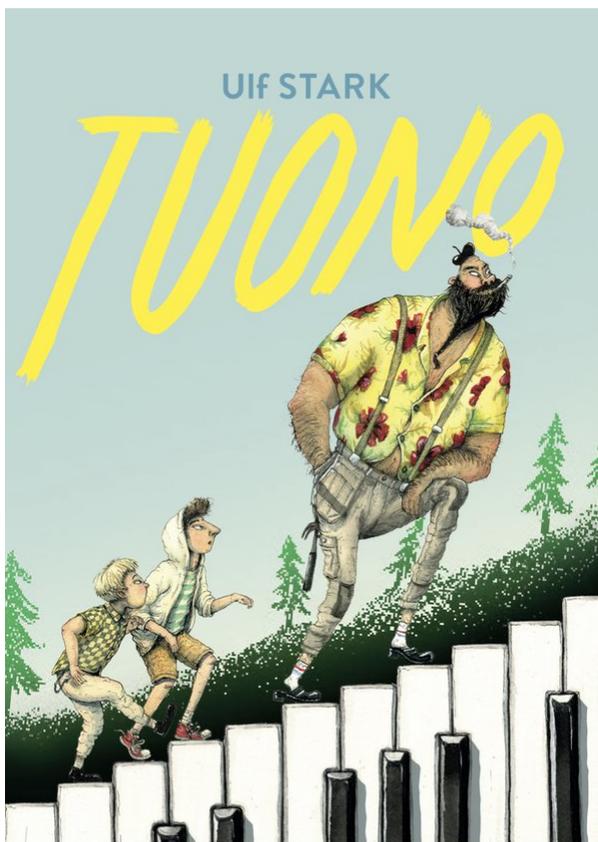
Temi trattati: Amicizia, timore dell'altro, rapporto genitori-figli

SINOSI

Che fortuna abitare a pochi passi dalla casa di un gigante! A chi non viene voglia, ogni tanto, di provare il brivido del pericolo? E il Sig. Tunesson, detto *Tuono*, sembra proprio fatto apposta per spaventarti: enorme, sempre arrabbiato, con la sua camicia a fiori color sangue sul punto di scoppiare sopra la grossa pancia, chissà se piena di salsicce, di gatti o di bambini.

E forse ha persino il dono della telepatia, se si vuole credere a Bernt!

Il papà dice sempre che Bernt è un contafrottole. Sarà, ma è un amico prezioso che sa sempre tutto. Purtroppo, però, capita perfino alle amicizie più



COMPAGNIA ORTO DEGLI ANANASSI

salde di attraversare qualche difficoltà e arriva il momento in cui il nostro protagonista, per una sciocca leggerezza, sembra aver perduto quella di Bernt.

Grazie a un'impresa eroica nel giardino di Tuono, non solo la riconquisterà, ma capirà che il gigante non è un gigante, ma un uomo un po' diverso dagli altri, più solo che arrabbiato e con un'insospettabile passione per la musica. Magari si potrebbe ipnotizzarlo e chiedergli un favore per restituire alla mamma il sorriso che negli ultimi giorni ha perduto.

Il **coraggio** e l'**amicizia** sono i grandi protagonisti di questa storia di **Ulf Stark**, che accompagna con delicatezza, intelligenza e divertimento i suoi piccoli personaggi nella grande avventura della vita: **crescere**.

LO SPETTACOLO

Un attore, un musicista e un pianoforte.

Il testo leggero, immaginifico, toccante e divertente viene attraversato e messo in azione con l'aiuto di note struggenti e vorticose che evocano di volta in volta gli spazi, gli elementi naturali e le rivoluzioni emotive del protagonista. La vicenda permetterà agli spettatori di rivivere quei piccoli grandi conflitti che sono parte fondante della formazione emotiva di ciascun individuo: **la difficoltà di comprendere ed accettare quando un genitore soffre, la scoperta del dolore quando ci accorgiamo di aver ferito un amico, la strana tentazione di fare cose che ci terrorizzano, ma delle quali non riusciamo inspiegabilmente a fare a meno.**

Un lavoro pensato per creare **un ponte tra le generazioni** e portato in scena con il desiderio di **contribuire a dare un nome alle emozioni che ci aiutano a diventare grandi.**